

L'altra novità è data dalla «ripresina» dei matrimoni. Scriveva un paio di mesi fa il settimanale francese L'Express che il matrimonio sta tornando di moda, forse perché c'è il crescente bisogno sociale di riti di passaggio significativi e visibili. L'affermazione è forse eccessiva, ma mentre in Italia la nuzialità continua a calare, in Veneto si stabilizza, anzi cresce leggermente rispetto all'anno prima. Certo il dato relativo - pari al 4,4 per mille - è addirittura pari alla metà di quello degli anni Sessanta, il decennio in cui le marce nuziali suonavano con notevole frequenza e la cicogna lavorava come una stacanovista. Tuttavia la frenata dei matrimoni sembra essersi oggi arrestata, permettendo anzi un simbolico ma significativo recupero di «passione» per il matrimonio, come afferma L'Express. E se a ciò aggiungiamo la ripresa della natalità, il quadro dei «destini» della famiglia non appare così catastrofico.

Tuttavia occorre osservare che tutto questo avviene molto spontaneamente, in assenza di una promozione robusta e coerente della famiglia come soggetto sociale. Non sappiamo neppure se queste pur timide tendenze continueranno o invece abortiranno, aggravando così la già critica situazione demografica e familiare veneta. Eppure mai come in questa epoca abbiamo bisogno di una famiglia «forte» non per moralismo o sciocca nostalgia, ma - se non altro - per fronteggiare i costi sociali dell'individualismo e per produrre un welfare che a livello pubblico si fa notoriamente sempre più avaro.

UNA CASA UNA STORIA

Villa Serego Alighieri Dante e il mistero del manoscritto nascosto



di ANNA MARIA GIRELLI CONSOLARO

«La speranza di ritrovare, non dico l'intera cantica, ma qualche verso... Ecco, quella c'è sempre». Anche un piccolo frammento, dunque. Magari all'interno delle poderose mura coloniche, o in un anfratto della cappella. Magari dietro una trave del granaio.

CONTINUA A PAGINA 12

Lui rappresentante, lei dottor

Marito e mo

Giallo, nessuno li sapeva n

FORTE DEI MARMI — Marito e moglie suicidi con due dosi di insulina nella villetta delle vacanze. E questa l'ipotesi dei carabinieri che hanno trovato il corpo dei coniugi trevigiani in Versilia.

Lei, medico chirurgo con specialità in psichiatria;

VERONA

LA CASA DI GIULIETTA

RIPULITA

DA CIMA A FONDO

A PAGINA 6 GOBBI

lui, rappresentante di accessori per biciclette. Forse hanno preso la decisione insieme, ma in paese, a Cavaso del Tomba, nessuno li sapeva malati e nessuno riesce a spiegare i motivi del tragico gesto. Due mesi fa l'uomo consegnò una busta ad un amico: «Aprila se mi succede qualcosa». Dentro, una lista di parenti e conoscenti da avvisare. Con indirizzi e numeri di telefono.

■ A pagina 4 Luban

ROSSI CERAMICHE

- Pavimenti
- Rivestimenti
- Caminetti
- Pietra Ricostruita

San Gregorio di Veronella (Vr)
Via Comparine 5
Tel e Fax: 0442 47197
<http://www.rossiceramiche.com>
info@rossiceramiche.com

I «vigili del fumo» chiedono visibilità e racc Cilindro e scope di metallo, i

Pensi allo spazzacamino e ti viene in mente Bert, il migliore amico di Mary Poppins, che con un esercito di colleghi ballava sui tetti di Londra, cantando: «Cam camini, cam camini spazzacamin, allegro e felice, pensieri non ho; chi un bacio mi dà, felice sarà». Anche nella realtà chi si affida al «vigile del fumo», come si chiama adesso, non rischia di finire intossicato dal monossido di carbonio o bruciato in uno dei 4 mila incendi ogni anno causati in Italia dalla mancata manutenzione di camini e stufe.

Col ritorno del freddo, il problema si ripropone. E allora, per evitare la serie di incidenti che tutti gli inverni miete centinaia di vittime, i cento spazzacamini del Veneto partecipano stamattina, alla Fiera di Udine e insieme al resto dei 3 mila colleghi d'Italia, al convegno a tema organizzato dall'Anfus. Ovvero la loro associazione, che chiede ai Comuni di rendere obbliga-

toria la pulizia e la manutenzione dei focolari, sull'esempio di Bolzano, Trento e Udine. «Vogliamo che il mestiere di maestro spazzacamino venga riconosciuto per legge e che la sicurezza delle canne fumarie non sia lasciata all'improvvisazione dei proprietari, pronti ad avvertirci quando ormai è tardi», dice il segretario di categoria, Giovanni Paoletti. Nel 1993 fondò la prima scuola professionale a Piazzola sul Brenta, nel Padovano. «Siamo partiti in sette — ricorda — ora diamo lavoro a padri e figli insieme, donne comprese».

E del resto il Veneto vanta tra le più famose famiglie di spazzacamini, mestiere nato nel XVII secolo per frenare il propagarsi di roghi da auto-combustione della fuliggine. Venezia, piena di tetti in legno, fu la prima città del mondo ad avere il comignolo anti-vento con sistema interno di spegnimento delle scintille. La sera i «vigili del fumo» si

radu
calle
gli sc
turo,
co e
1997
ma,
è un
trov:
men
fus a
mel
ni o
lora
Ricc
pre l
lindi
una
la b
la: s
dell
mar
mis
dei f
T
nato
sa v
un I
cast
glia.
N